DYBC

Il magazine di #DynamoBeneComune

n. 11
giugno 2023

«Non chiedermi cos’è Dynamo. Chiedimi perché non vedo l’ora di tornarci»

Valerio
un bambino

DYBC
n. 11 - giugno 2023

Dynamo Camp si trova in località Limestre - San Marcello Piteglio (provincia di Pistoia).
Info e contatti: numero verde 800.526272
Sito web: dynamocamp.org

Facebook: @dynamocamp
Instagram: @dynamocamponlus
LinkedIn: Dynamo Camp Onlus
YouTube: youtube.com/user/DynamoCamp

A DYNAMO TUTTO È SOGNABILE

I desideri che il Camp consente di esprimere e realizzare sono diventati uno spettacolo teatrale scritto, diretto e interpretato da un gruppo di attori del progetto Alumni. Perché sono i sogni a dare un senso alla vita, anche quando le cose non vanno come da programma

Tommaso è un fattorino delivery. Perde sempre il treno, ha una vita ingarbugliata e orari assurdi, vuole fare troppe cose insieme. Forse sceglie di non scegliere mai? Sofia è determinata, avventurosa e testarda. Casa sua non è più casa da un pezzo, litiga sempre con sua madre. E dopo che pure la sua storia d'amore è finita male, decide di partire. Ma per andare dove? Roberto è appassionato di viaggi, ma solo in teoria. Fa un lavoro che non lo gratifica, il barista, e vorrebbe cercare fortuna altrove, ma solo a parole. Infatti è ancora dietro il bancone. Tommaso, Sofia, Roberto sono molto diversi, ma tutti e tre sognano qualcosa. Sono alcuni dei protagonisti di *SognAbile*, spettacolo teatrale che ha coinvolto i ragazzi del progetto Alumni di Dynamo Camp, drammaturgia collettiva di un gruppo di giovani che, per una ragione o per l'altra, non spiccano mai il volo verso i loro desideri, oppure partono senza un progetto, per lasciarsi qualcosa alle spalle e senza sapere che cosa stanno cercando davvero. **Lo capiranno tutti sull'Isola del faro, dando il proprio contributo a riscrivere la storia di questo luogo e riscoprendo se stessi. Perché sono i sogni degli uomini a dare un senso alla vita, anche quando le cose non vanno come da programma.** Esattamente come succede a Dynamo, dove tutto è possibile perché tutto è sognabile. Con Alumni, in particolare, Dynamo offre un percorso di approfondimento delle Performing Arts a giovani, ex camper, che desiderano realizzare le proprie passioni e aspirazioni con eventuali sviluppi professionali. In un progetto dedicato al teatro, durato due anni, i ragazzi hanno partecipato alla realizzazione di due spettacoli. Nel 2021 sono andati in scena a Milano con *L'attimo fuggente*, riadattando il copione originale con una serie di spunti ideati da loro, guidati da professionisti della Scuola del Teatro Musicale. Mentre in quel caso avevano lavorato interpretando più ruoli, con intercambiabilità delle parti, in modo da non avere un solo protagonista sul palco, in *SognAbile* ognuno ha costruito il proprio personaggio, a partire da esperienze personali. «**Il copione è stato completamente ideato, concepito e messo in opera da loro su temi profondamente sentiti e vissuti**», conferma Giulia Generali, Responsabile delle attività di teatro e arte, nonché regista della pièce. «Sono partiti da zero, riunendo varie forme di scrittura come la poesia, la lettera, la pagina di diario. Talvolta i componimenti sono stati utilizzati per dar voce a personaggi poi interpretati da altri, in ogni caso è stato fondamentale non snaturare il loro lavoro: ogni volta che proponevo una modifica, chiedevo il permesso. Dopo aver assegnato i personaggi, abbiamo lavorato sulla messa in scena, per comprendere il ruolo di ognuno e la relazione con gli altri. **Davanti a parole particolarmente intime, li ho aiutati a tirare fuori ciò che volevano far arrivare al pubblico e a tenere dentro il resto, perché non bisogna per forza mettere in scena tutto di sé**». L'aspetto più difficile? «Parlare di determinate tematiche giocosamente. Molti testi sono stati composti infatti in momenti di fragilità: all'inizio interpretarli riportava i ragazzi al motivo per cui li avevano scritti, inevitabilmente. Ma questa fase è stata superata in fretta: stando insieme non pensi più al motivo per cui hai messo nero su bianco determinate cose, ma solo a cosa vuoi esprimere in quel momento sul palco».

In questa pagina, alcuni momenti di «SognAbile», andato in scena al Teatro 7 Off di Roma. Il progetto e lo spettacolo sono stati realizzati grazie al sostegno di Enel Cuore.

«HO DUE DESIDERI: ESSERE UNA DOTTORESSA E LA SECONDA ESSERE UNA VOLONTARIA DYNAMO»

UNA BAMBINA

Tra i personaggi di *SognaAbile* c'è anche Massimo, tassista di notte che compone poesie tra una corsa e l'altra. A interpretarlo è Francesco Giglio, 26 anni, napoletano, ex camper e ora membro dello staff. «Come Massimo, anche a me piace scrivere versi, ma ho sempre avuto paura di far leggere ad altri i miei pensieri. Lo spettacolo mi ha consentito di eliminare le mie esitazioni tanto da convincermi a pubblicare una racconta di poesie su Amazon: Dynamo continua a intercettare i nostri sogni e a darci la forza di realizzarli. L'Isola del faro è la metafora del Camp, che mi auguro non smetta mai di irradiare la sua luce, come succede invece a un certo punto al faro in *SognAbile*. **Ci vorrebbe più Dynamo ovunque: il bagliore con cui mi ha travolto fa risplendere la mia vita ancora oggi, pur essendo trascorsi tanti anni dalle mie esperienze come camper**». Il momento più emozionante dello spettacolo? Francesco non ha dubbi: «Per me il monologo finale, che ho scritto personalmente, in cui sottolineo una cosa fondamentale: quando si è felici bisogna dirlo, altrimenti questa felicità rischia di non essere mai esistita. Abbiamo intitolato lo spettacolo così proprio per esprimere la nostra abilità di sognare nonostante non sempre sia facile, per le condizioni di vita che viviamo o che abbiamo vissuto». Ad averlo ideato è stata Martina Garofolo, 25 anni, romana, anche lei ex camper, che interpreta il ruolo della Guardiana del faro che guiderà i ragazzi a trovare una soluzione non solo per l'Isola, ma per i destini di ognuno. «Dynamo mi ha insegnato che ciascuno di noi ha dentro un mondo che merita di avere una possibilità. **Prima di arrivare al Camp ero molto insicura, ma lì ho imparato che le vere sfide da affrontare sono quelle con me stessa, non quelle con gli altri.** Soffro di spasmi dovuti alla mia patologia, quando vivo una forte emozione mi capita di tremare come una lavatrice in centrifuga e di non riuscire più a parlare. Me ne sono sempre vergognata molto. Il Camp, e poi il progetto Alumni, mi hanno insegnato invece a non viverlo come un problema. Così, quella volta che mi è capitato sul palco, ci ho ironizzato e sono andata avanti senza preoccupazioni», rivela Martina. «Scrivere i testi dello spettacolo è stata una fatica condivisa, quando c'era un momento di vuoto arrivava sempre qualcuno a riempirlo. Quindi anche tirare fuori le proprie emozioni è stato meno difficile del previsto, dato che non ci sentivamo mai soli. Tuttavia, nel monologo finale, dove il mio personaggio rivela tutte le sue fragilità, io ho dovuto fare i conti con le mie. E quando parlo del sogno di scrivere, che è un po' anche il mio, devo stare molto attenta a trattenere le lacrime. Rispetto all'*Attimo fuggente*, *SognAbile* ha avuto su di me un impatto emotivo molto più forte, perché ho visto le nostre parole, esattamente quelle scritte da noi, trasformarsi negli occhi del pubblico in pura emozione».

A destra, alcuni passi significativi tratti dal copione di «SognAbile», scritto dai ragazzi del progetto Alumni.

SOGNABILE

SOFIA (scrive sul diario): Non trovo il mio posto nel mondo… Dove sbaglio? Sono sbagliata io? La verità è che non mi sento mai capita. Io ci ho provato a seguire i miei sogni, quelli che penso siano i miei sogni. E qui riesco a parlarne… poi le paure mi bloccano, e tutto si annebbia.

COMETA: Non sto parlando di banali SOGNATORI, ma di SOGNATTORI! Coloro che diventano autori e attori dei propri sogni! Coloro che rendono il desiderio sognAbile, che fanno agire i sogni, li mettono in atto, li portano in scena, che non li lasciano chiusi nei cassetti! E invece…

CUSTODE: Esatto, ognuno di loro dovrà partire da se stesso, da ciò che ha dentro! Ogni sogno ha la forma che ciascuno vuole dargli. Se i sogni avessero una forma unica… non avrebbe senso l'umanità intera!

TAXISTA: La felicità è solo un attimo che arriva e quando arriva se non lo dici poi la perdi. Se non la condividi… forse non è mai esistita.
Chissà dove va a finire la felicità nei momenti di tristezza, da qualche parte deve pure andare.
Come un treno che parte e ti porta su un'isola e non sai come sia successo… eppure la felicità potrebbe essere proprio lì che ti aspetta… in stazione.
Perché la felicità è un attimo… che può durare anche per sempre.

APPRENDISTA 2: All'inizio eravamo solo in tre a credere in quell'impresa, ma poi… si è aggiunta Sofia, poi il taxista matto poeta della città, poi loro, poi tutti gli altri! Certo non tutti ci credevano all'inizio, piano piano hanno iniziato a fidarsi… è sempre così no? Uno parte con un sogno e trova tutti gli altri sulla strada. Insomma, siamo qui, siamo arrivati. Dai posti e dalle vite più disparate. Ma per qualche motivo siamo noi, qui. (pausa) Che il viaggio abbia inizio!

Dal 2007 la Terapia Ricreativa Dynamo® ha donato felicità a oltre 87.400 persone, fra bambini con patologie e loro familiari, accolti al Camp e raggiunti dallo Staff Dynamo in ospedali, nelle associazioni e nei City Camp delle principali città del territorio italiano lungo l'intero arco dell'anno.

SE ECCELLENZA FA RIMA CON FORMAZIONE

Per rispondere in modo puntuale a bisogni sempre più complessi e a nuove sfide, anche lo staff senior del Camp segue corsi di aggiornamento tecnico-teorico. Perché a Dynamo ci si prende cura anche di chi si prende cura

Prendersi cura di chi si prende cura: un gioco di parole per esprimere un concetto importante. Del resto, si sa, il divertimento al Camp è una cosa seria... E se il cuore del metodo Dynamo sono i bambini con patologie e le famiglie ospiti, particolare attenzione deve essere rivolta anche ai componenti dello staff, che svolgono un lavoro tanto coinvolgente quanto impegnativo e rappresentano il motore della Terapia Ricreativa. Un'attenzione che è intesa nella duplice accezione di aggiornamento tecnico-teorico e di cura del loro benessere. «**Anno dopo anno, Dynamo Camp è cresciuto in termini di numero e tipologia di beneficiari raggiunti: per rispondere in modo più puntuale a bisogni sempre più complessi è stata alzata anche l'asticella della nostra formazione**», spiega Giovanna Gladi, responsabile di quest'area. Così, in primavera il Camp ha accolto lo staff in sessioni di formazione strutturate per la prima volta sulla base delle specificità dei professionisti: senior, junior e medico-infermieristico. «L'obiettivo di riunire solo lo staff senior è quello di approfondire i valori di Dynamo già appresi, per poter lavorare sempre meglio. In questo modo, **grazie alla presenza di professionisti esterni e interni, possiamo favorire la crescita individuale e di gruppo, consentendo allo staff di incrementare le competenze specifiche e di rispondere in modo efficace alle nuove sfide**», prosegue Giovanna. «È essenziale sviluppare sempre di più flessibilità e capacità nel declinare la propria competenza specifica in base al gruppo ospite, dentro e fuori dal Camp, migliorando le conoscenze, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche relazionale e di adattamento alle nuove realtà». Oltre a professionisti interni a Dynamo - psicologi, psicoterapeuti, tecnici della Comunicazione aumentativa alternativa (CAA), neuropsicomotricisti e formatori esperti in Terapia Ricreativa, inclusività e accessibilità - un ruolo fondamentale è stato svolto da professionisti esterni. Per esempio, Gianluca Sambataro e Max Palmetti hanno utilizzato **il coro come strumento per esprimere la forza del gruppo partendo dalle potenzialità del singolo**, «un modo originale, contagioso, toccante per creare aggregazione e coesione, lavorando sulla comunicazione», racconta Giovanna. «Ciò che all'inizio viene compiuto meccanicamente aiuta poi il gruppo a percepire di "essere insieme". Ascolto, feedback, autoesplorazione sono i punti di riferimento dell'attività: si arriva a un punto in cui l'empatia è tangibile e riconoscibile.

In queste pagine, lo staff Dynamo impegnato nelle diverse attività di Terapia Ricreativa proposte al Camp. Per questi professionisti è essenziale sviluppare sempre di più flessibilità e capacità nel declinare la propria competenza specifica in base al gruppo ospite, dentro e fuori dal Camp.

«MA COSA VUOI CHE TI DICA? GUARDA I SUOI OCCHI. DICONO GIÀ TUTTO LORO»

UN PAPÀ

BELLEZZA

intesa come diritto di godere del beneficio generato dal soggiornare in un luogo naturalistico meraviglioso, al limitare di un'Oasi affiliata WWF, in un luogo costruito con attenzione al minimo particolare e inclusivo in ogni aspetto.

FELICITÀ

intesa come diritto di ogni bambino affetto da una patologia grave o cronica di essere «semplicemente un bambino»: divertirsi e socializzare in un ambiente protetto, imparando a focalizzarsi sulle proprie risorse e non sui limiti dettati dalla condizione di malattia o di disabilità.

I NOSTRI VALORI

AUTENTICITÀ

è uno stile naturale per tutto il mondo Dynamo, è parte della cultura e permette di realizzare l'impossibile: è la voglia naturale di ridere sempre, di impegnarsi senza se e senza ma, senza desiderio di apparire, senza paura di rischiare, senza paura di sbagliare, senza finzione, solo per rendere più semplice e migliore la qualità della vita degli altri, per sollevare le famiglie dal peso della malattia.

NORMALITÀ

intesa come diritto dei familiari a un buon livello di qualità della vita, a essere supportati come caregiver e riconosciuti nei propri bisogni individuali.

E questo cambia la memoria di un team in termini di collaborazione». Lo staff di Mind4Children, spin-off dell'Università degli studi di Padova, da un'idea di «scienza servizievole» della professoressa Daniela Lucangeli - una comunità di scienziati, ricercatori, specialisti, insegnanti, educatori, al servizio del potenziale umano - ha approfondito invece la tematica delle neurodiversità. Si è parlato poi anche di stimolazione sensoriale attraverso due diversi approcci: quello dell'integrazione sensoriale, il cui obiettivo è di fornire diverse esperienze ai soggetti con autismo, per migliorare le risposte adattive agli stimoli del mondo esterno, e quello della stimolazione basale, il cui scopo è proporre esperienze sensoriali semplici, chiare e strutturate, per favorire una connessione di base necessaria allo sviluppo di abilità più complesse.

Confessa Giovanna: «È stato meraviglioso accogliere fra i formatori anche ex camper come Sofia Maleffo, che era stata ospite tre volte al Camp e che oggi è volontaria Dynamo». «Ho offerto il mio contributo al modulo dedicato all'inclusività», racconta Sofia. «**Ho cercato di spiegare che bisogna avere molta sensibilità nel rapportarsi per la prima volta con un bambino o un ragazzo che utilizza una sedia a rotelle come me**. Spesso, in buona fede, si cerca di aiutarlo in tutti i modi possibili ma questo atteggiamento, in un'età delicata come l'adolescenza, può scontrarsi con il bisogno di autonomia della persona, che magari ha già escogitato qualche stratagemma per compiere determinati spostamenti senza aiuto. È essenziale, quindi, dosare il proprio intervento, facendosi sentire vicini ma non oppressivi. Abbiamo presentato pertanto situazioni di criticità che si sono verificate al Camp nella movimentazione di ragazzi che fanno uso di questi ausili. Lo staff ha messo in scena i casi, come in uno sketch teatrale, e attraverso il confronto con il gruppo ha spiegato come li avrebbe risolti». Sofia ha partecipato anche al modulo di Danceability, una tecnica che permette a persone abili e disabili di incontrarsi per danzare insieme, attraverso un percorso di ricerca che sfrutta le abilità fisiche ed espressive individuali. Lo scopo è quello di rendere accessibile il linguaggio della danza, senza preclusioni di età, di esperienza o di condizione fisica e mentale. «Ci hanno chiesto anche di "scolpire" l'altro come se fosse una statua: superato l'imbarazzo iniziale, era tutto uno scoprirsi vicendevolmente, assicurandosi che l'altro non si trovasse mai in una posizione scomoda». Sofia conclude non senza emozione: «Quando ero camper non sono mai riuscita a percepire la difficoltà che c'è dietro alla magia di Dynamo: lo staff e i volontari sorridevano sempre e mi trasmettevano tanta leggerezza. **Soltanto adesso comprendo il grande studio, la preparazione e la cura che c'è dietro a ogni singolo istante di felicità che regalano**».

LO SCOPO È FAVORIRE LA CRESCITA INDIVIDUALE E DI GRUPPO, CONSENTENDO ALLO STAFF DI INCREMENTARE LE COMPETENZE SPECIFICHE E DI RISPONDERE IN MODO EFFICACE ALLE NUOVE SFIDE

I NUMERI DI DYNAMO CAMP

87.400	64.953	15.380	9.818	9.400
BAMBINI E GENITORI COINVOLTI	PERSONE RAGGIUNTE CON I PROGRAMS	BAMBINI OSPITATI AL CAMP	BAMBINI OSPITATI SENZA GENITORI	VOLONTARI

Dona il tuo 5×1000 a Fondazione Dynamo Camp ETS (codice fiscale 900 402 404 76), una scelta semplice ma di grande valore. Con un contributo che non ha alcun costo per il donatore aiuterai a sostenere i progetti di Terapia Ricreativa Dynamo® per bambini e ragazzi affetti da malattie gravi o croniche e le loro famiglie.

QUANDO LO SPORT FA BENE DUE VOLTE

Che si tratti di attività in acqua, a contatto con i cavalli, il tiro con l'arco oppure l'arrampicata, a Dynamo lo sport riveste un ruolo fondamentale per la Terapia Ricreativa. Fuori dal Camp crea invece un circolo virtuoso per raccogliere fondi moltiplicando in modo esponenziale i suoi effetti benefici

La Terapia Ricreativa Dynamo aiuta i camper a sviluppare fiducia in se stessi e nelle proprie capacità con benefici di lungo periodo sulla qualità di vita, tutto all'insegna del divertimento. Lo sport riveste un ruolo fondamentale: che si tratti di attività in acqua, a contatto con i cavalli, il tiro con l'arco o l'arrampicata, attraverso una sfida personale senza elementi di competizione che spinge ad andare al di là dei propri limiti, lo staff, preparato anche da un punto di vista psicologico a supportare individui con gravi disabilità, aiuta i bambini e i ragazzi a vivere esperienze mai neppure immaginate. Lo sport è fondamentale anche al di fuori dal Camp, perché è al centro di iniziative che hanno lo scopo di raccogliere fondi e regalare un pezzetto di felicità ai tanti ospiti di Dynamo.

Tutti insieme per 2 milioni di km

«La vostra energia è la nostra forza». Questo è il motto della 2 milioni di km. Nata come manifestazione ciclistica non competitiva a sfondo solidale da un'idea di Bikevo, è diventata un evento gestito da Dynamo Camp a cui, dal 15 maggio al 15 luglio, **tutti possono partecipare in sella a una bici e, a partire da quest'anno, anche correndo, camminando, giocando a golf, a tennis o qualunque altra attività sportiva.** «L'obiettivo è raggiungere tutti insieme 2 milioni di km ma, soprattutto, raccogliere donazioni a sostegno delle attività sportive di Dynamo Camp», spiega Giulia Cuccia, Team eventi e Fundraising Dynamo. «Un circolo virtuoso in cui lo sport finanzia lo sport moltiplicando in modo esponenziale i suoi effetti benefici». Nel conteggio dei chilometri (che si possono monitorare sul sito https://2milionikm.dynamocamp.org), un'ora di skateboard equivale a 5 km, un'ora di nuoto a 6 km, un miglio percorso in barca a vela a 1,6 km, 18 buche a golf 15 km, un'ora di tennis 6 km. Ogni km portato a termine prevede una donazione minima di 0,10 euro. Ognuno può condividere la propria impresa sportiva con amici, parenti, colleghi e invitali a donare.

Top fundraiser alla Milano Marathon

Dynamo Camp è stata sempre in gara nella Milano Marathon, partecipando a un grande evento sportivo, aperto a numerose charity che hanno un'occasione importante di visibilità e raccolta fondi. Nel 2023 Dynamo ha partecipato con 628 runner. Tra loro, staffette aziendali, staffette di amici e squadre sportive; in gara anche il papà di un adolescente che era stato ospite al Camp da bambino. Le donazioni raggiunte hanno superato i 110.000 euro, facendo volare Dynamo in testa alla classifica di raccolta fondi, per cui ha vinto il primo premio. Un riconoscimento lo ha avuto anche KME, in staffetta (4+4 maratoneti), premiata come azienda che, insieme ai suoi dipendenti, ha effettuato la più alta raccolta (35.202 euro). Individui e aziende hanno quindi un ruolo chiave. In gara con grande divertimento.

La Rete territoriale non si ferma mai

Padel, tiro con l'arco, calcio, trail, trekking, tennis, wrestling, crossfit, calcio, calcetto, basket, ippica, corsa, yoga, fitness, nuoto, pallanuoto, ma anche bocce, basket, golf&foot golf, ciclismo, danza, pallanuoto, canottaggio, motociclismo. Sono davvero tanti gli sport protagonisti delle iniziative messe in campo dalla **Rete territoriale, composta da volontari sparsi per il Paese che hanno deciso di unire le proprie forze al di fuori dal Camp per organizzare eventi di raccolta fondi per Dynamo**. Nel corso del 2022 ne sono stati organizzati 44 (altrettanti sono in

In questa pagina, momenti dell'edizione 2023 della Milano Marathon, cui hanno partecipato anche 628 runner per Dynamo. Le donazioni raggiunte hanno superato i 110.000 euro, facendo volare Dynamo in testa alla classifica di raccolta fondi, per cui ha vinto il primo premio.

programma per quest'anno): si tratta giornate all'insegna dello sport o di tornei, anche abbinati a momenti di convivialità, che hanno coinvolto nel complesso circa 4mila persone. Ci sono poi eventi più strutturati, organizzati dagli ambasciatori Dynamo, della durata di uno o più giorni coinvolgendo più province e regioni. È il caso, per esempio, di **Dynamo12ore, manifestazione non competitiva e aperta a tutti**, di cui sono già state realizzate già nove edizioni, in collaborazione con il Rotaract Club Sant'Andrea di Vercelli, che prevede 12 ore di nuoto in piscina (oltre 9.500 euro raccolti). Oppure della **Millepiedi Run**, organizzata da Cuoricini Group: **si può correre in autonomia, quando e come si vuole, oppure unirsi agli eventi organizzati dai vari gruppi regionali** (oltre 4.700 euro raccolti). «Negli anni della pandemia questi eventi hanno funzionato persino online. C'è chi ha corso sul tapis roulant o sulla cyclette e chi si è ingegnata a "nuotare" nel salotto di casa, riuscendo a raccogliere anche così oltre 6mila euro», spiega Sabrina Ventura, referente della Rete territoriale, che oggi conta circa 30 gruppi. «Ma la bellezza adesso è tornare a condividere lo sport all'aria aperta».

Il giro del mondo? A piedi e di corsa

Gaetano Fresa, accompagnatore turistico e maratoneta, sta compiendo a piedi e di corsa un giro del mondo per Dynamo Camp, realizzando un sogno che aveva sin da bambino. «Unisco la mia passione per il viaggio con quella del running, correndo anche delle gare ufficiali in quasi tutti i Paesi in cui mi trovo», ha spiegato. «**Un giro del mondo solidale e in cui metto a disposizione le mie gambe per bambini e ragazzi che non possono farlo, contribuendo a realizzare anche i loro sogni».** Gaetano è partito da Marrakech per toccare poi la Grecia, Dubai, Tel Aviv, Malta, lo Yucatán, Cancún, La Paz e Machu Picchu. Nel momento in cui scriviamo, a metà maggio, si trova in Brasile. Potete seguire il resto della sua avventura sul profilo Instagram: @dream_and_run_gae

Lo stretto di Messina? A nuoto

Ci sono poi due amici, che quasi per caso hanno messo in piedi un'impresa davvero singolare: attraversare lo stretto di Messina a nuoto. Sono Marcello Gallo, Executive Vice President di Intek Group, e Cecilia Lampertico, partner di Giovanardi Studio Legal. «Ci siamo conosciuti una quindicina di anni fa per lavoro», spiega Marcello. «Qualche mese fa mi ha chiamato raccontandomi che a fine giugno sarebbe venuta a Siracusa, mia città natale, per fare la traversata dello stretto di Messina con un gruppo di amici. Per combinazione stavo cercando da tempo di compiere la stessa impresa e quindi mi sono unito a loro con entusiasmo, anticipando i miei allenamenti, dalle 9 alle 7.20 del mattino, due/tre volte a settimana, e aumentandone l'intensità». È stato naturale, poi, collegare a questa esperienza una raccolta fondi a favore delle realtà che i due amici sostengono, Dynamo Camp e Fondazione Arché. «L'allenamento è necessario: la distanza e le correnti non consentono di improvvisare», racconta Cecilia. «Ma affrontiamo l'esperienza con sano divertimento. **Il fatto di condividere con altri lo stesso sforzo e lo stesso progetto rende tutto più facile**». La data è fissata per il 29 giugno. Ci si tuffa a Messina, direzione Calabria. Verosimilmente si compirà il tragitto a stile libero, che consente di affrontare distanze più lunghe, ma non c'è una regola. La tratta è di circa tre chilometri e mezzo. «Sarebbero 3 km, ma noi allungheremo un po' per via delle correnti», precisa Marcello. Tempo previsto: un'ora e mezza. «Ci sono imprese sportive molto più challenging della nostra», minimizza. **«Il nostro motto? Arrivare in fondo senza andare a fondo!».** «L'idea di attraversare lo stretto la accarezzavamo già da tempo», dice Cecilia. «La nostra insegnante di nuoto ha allora intensificato le prove in acqua per allenare la resistenza e il fiato. Sono le condizioni del mare a spaventarmi di più: sapere che non tocchi, percepire il profondo blu sotto di te. Raccomandano di bere molto prima di iniziare». «Le incognite sono i crampi e le meduse», aggiunge Marcello. «Indosseremo delle mute anche per questo, oltre che per difenderci dal freddo». Il gruppo è composto da circa 30 nuotatori, tra i 38 e i 64 anni, omogeneo sia per sesso sia per professione (ci sono avvocati, commercialisti, ingegneri, una fisica...). Ognuno affronta l'allenamento in modo differente: «C'è chi dimostra sempre costanza e determinazione stando in prima fila, anche se ha qualche preoccupazione o la notte precedente non ha dormito. C'è chi invece, come me, si fa condizionare dallo stato psicofisico del momento e se si sente stanco preferisce stare per ultimo», confessa Cecilia. «Poi, c'è Marcello, che rappresenta una categoria a parte: è un gentleman, sta dietro a prescindere e non supera mai, soprattutto le signore». I due amici coinvolgeranno tutto il gruppo nella raccolta fondi. Assicura Marcello: «Seguiremo l'esempio di Paul Newman, che ripeteva: "Non vergognatevi di essere insistenti, di chiedere agli altri se lo fate per una causa giusta"».

Sopra, durante gli allenamenti, parte del gruppo che il 29 giugno attraverserà lo stretto di Messina a nuoto, come hanno raccontato in questo articolo Marcello Gallo (primo a destra) e Cecilia Lampertico (prima a sinistra). Sotto, le modalità per partecipare alla 2 milioni di km e gli sport coinvolti.

Dona oggi, per donare tutto l'anno.
Scegliendo la donazione regolare, potrai far sorridere ogni giorno un bambino affetto da patologie gravi o croniche ed entrare a far parte della famiglia Dynamo club, ricevendo un Welcome Kit e tanti vantaggi esclusivi.
Visita la sezione «Dona ora» nel sito www.dynamocamp.org

LABORATORIO CON LOREDANA LONGO

L'artista ha proposto la realizzazione di una delle sue iconiche sculture *Victory*, ragionando sul dualismo intrinseco del termine vittoria. I ragazzi hanno realizzato l'opera attraverso un processo di stampaggio a colata in stampi di silicone e l'hanno poi demolita con martelli e altri utensili.

LABORATORIO CON PAOLO TROILO

I ragazzi si sono cimentati nel ritratto di grandi personaggi dell'arte contemporanea con le dita, tecnica tipica della produzione artistica di Troilo. I ritratti sono stati poi montati in un video, in modo che "urlassero" il claim della mostra di Dynamo Art Factory: «L'arte è wow!».

IL LATO POP DELLA CULTURA

Dal desiderio di valorizzare l'immenso patrimonio culturale generato nei primi 15 anni di Dynamo Art Factory è nata l'idea di Fondazione Dynamo Arte. Con l'obiettivo di alimentare la propria collezione e di promuovere la diffusione della cultura artistica come bene comune

NIENTE A CHE VEDERE CON L'ARTE TERAPIA O L'ART&CRAFT, BENSÌ UN PROGETTO PENSATO E STRUTTURATO CON LA VISIONE INCLUSIVA DEL METODO DYNAMO

L'arte, la cultura e la creatività come patrimonio dell'essere umano che nutre, educa, include. Questa è la filosofia di Arte per il sociale alla base del mondo Dynamo, che quindici anni fa ha portato alla nascita del progetto dei laboratori di Dynamo Art Factory e oggi all'idea di una fondazione che si propone di **promuovere concretamente quest'approccio accessibile e inclusivo alla Bellezza, come diritto fondamentale inseparabile da quello di Felicità.** Tutto è cominciato nel 2009, quando fra le prime attività di Terapia Ricreativa Dynamo proposte ai ragazzi ospiti al Camp sono stati introdotti i laboratori di Dynamo Art Factory. Niente a che vedere con l'arte terapia o l'art&craft, bensì un progetto pensato e strutturato con la visione inclusiva del metodo Dynamo. Si tratta, infatti, di laboratori ispirati a quelli presenti nei musei all'avanguardia del mondo anglosassone, col plus che a Dynamo gli artisti affermati vengono coinvolti gratuitamente con l'obiettivo di realizzare un progetto strutturato ad hoc secondo i propri canoni espressivi e i bisogni particolari dei bambini e degli adolescenti con gravi patologie ospiti.

Le premesse erano positive ma, come spesso accade a Dynamo, il risultato ha superato le aspettative sotto molteplici aspetti. Se da un lato l'incontro fra la magia del luogo, il genio degli artisti e la fantasia dei bambini ha permesso ai giovanissimi di divertirsi ed esprimere col linguaggio preverbale dell'arte quanto è difficile da comunicare a parole, dall'altro lato questo connubio ha dato vita a opere sorprendenti anche da un punto di vista della qualità formale. «Fin dal primo momento abbiamo voluto puntare all'eccellenza, i primi anni non era semplice portare grandi artisti al Camp», racconta Diva Moriani, ideatrice e direttrice del progetto. «Poi **i risultati e il passaparola hanno fatto sì che fosse la stessa comunità degli artisti a iniziare a seguirci con entusiasmo, candidandosi spontaneamente e mostrando gratitudine per l'esperienza umana e professionale fatta al Camp.** Basti pensare che per favorire il flusso creativo la nostra regola è che ogni artista lavori con noi solo una volta, tuttavia spesso accade che gli artisti decidano di donare loro opere per sostenere il progetto, in cui credono e investono risorse creative e di tempo».

«QUELLO CHE CI LASCIATE SONO RICORDI INDELEBILI E UN BENESSERE CHE DURA UN BEL PO'»

UNA FAMIGLIA

LABORATORIO CON ALESSANDRO PAPETTI

Cinque anni dopo la sessione a Dynamo, l'artista è tornato a lavorare con i camper in Triennale Milano per creare insieme un nuovo bosco riempito da sogni e desideri. Utilizzando il metodo della pittura gestuale i ragazzi hanno dipinto una foresta abitata da animali ed elementi frutto della loro fantasia.

LABORATORIO CON VELASCO VITALI

L'artista ha chiesto ai ragazzi di realizzare una serie di disegni che avessero come protagonista il cane. Le opere sono state poi montate in un video, il cui audio è costituito dai rumori prodotti durante il workshop (come quello delle matite sul tavolo) e dalle voci dei ragazzi alterate in suoni.

In queste pagine, momenti di creatività vissuti dai ragazzi durante i laboratori realizzati in Triennale Milano assieme a quattro artisti.

Sessione dopo sessione a oggi sono stati circa 140 gli artisti che hanno donato il proprio genio per una produzione di oltre 2.000 opere, che ha permesso a ragazzi di sperimentarsi con linguaggi espressivi più disparati: dalla pittura alla scultura, dalla fotografia alla video arte, dall'installazione site specific alla neonata cripto arte. Parallelamente **nel cuore del Camp ha trovato posto una Dynamo Art Gallery permanente: uno spazio espositivo su due livelli, dove le opere, allestite a rotazione, sono rese disponibili a fronte di donazione** in linea con la quotazione sul mercato contemporaneo del rispettivo artista, a cui si aggiungono le opere site specific che punteggiano il Camp. Successivamente il format è stato esteso anche ai genitori dei bambini con patologie neurologiche complesse; la funzione catartica della creatività ha dato ottimi risultati anche con gli adulti diventando parte strutturale del calendario delle Sessioni Famiglie. Inoltre, per rendere sempre più accessibile l'idea di Arte e fare Arte, dal 2018 **– col progetto Art Factory nei Musei – si è cominciato ad "andare a trovare" i ragazzi che sono stati ospiti al Camp nei musei delle loro città.** Un tour di workshop condotti da artisti affermati accompagnati dallo Staff Dynamo che a oggi ha fatto tappa in otto istituzioni del calibro di Triennale Milano, MAXXI di Roma, Fondazione Sandretto di Torino, per fare scoprire il museo come "casa dell'arte" viva, stimolante e inclusiva. A testimoniare il dialogo con istituzioni del settore, proprio in occasione del Salone del Mobile, Art Factory è stata premiata nella sezione Inspiring Learning Projects del Ro Plastic Prize 2023: progetto ideato da Rossana Orlandi per sensibilizzare il mondo creativo sul tema del riciclo.

«È rendendoci conto del valore immenso del patrimonio culturale generato in questi primi 15 anni di Dynamo Art Factory e dal desiderio di valorizzarlo per la sua funzione sociale, che è nata l'idea di Fondazione Dynamo Arte». Prosegue Diva Moriani: «Partendo dal corpus di opere frutto delle collaborazioni tra artisti e ospiti di Art Factory, lavori site specific e creazioni donate da artisti, **la Fondazione ha l'obiettivo di alimentare la propria collezione in linea con la creatività contemporanea con cui Dynamo si è da sempre intrecciata e di promuovere la diffusione della cultura artistica come bene comune**, dunque anche e soprattutto fra le fasce più fragili». Così i lavori a Fornaci di Barga dove sarà ospitata la Fondazione Dynamo Arte si accingono a cominciare, per un altro seme nel mondo Dynamo destinato a dare buoni frutti.

Art Factory in mostra in Triennale Milano

«L'arte è wow!», andata in scena la scorsa primavera, ha celebrato 15 anni di incontri fra celebri artisti e gli ospiti del Camp

A fianco, «Terzo Paradiso», opera realizzata da Michelangelo Pistoletto con le famiglie di Dynamo Camp. Nella pagina a fianco, l'ingresso della mostra in Triennale Milano: un percorso a ritroso che, partendo dai recenti lavori di arte digitale, racconta le diverse sfaccettature di un progetto che ha coinvolto negli anni protagonisti d'eccellenza dell'arte contemporanea, grandi maestri e artisti emergenti, abbracciando un'ampia ed eterogenea varietà di linguaggi.

Con la curatela di Diva Moriani e Marco Bazzini, presso Triennale Milano dall'8 febbraio al 26 marzo 2023, è andata in scena una selezione di alcune delle opere che, prestandosi a una doppia lettura, ripercorrono la storia dell'incontro fra artisti e ospiti Dynamo, ma anche delle molteplici tendenze e linguaggi dell'arte contemporanea dell'ultimo quindicennio. Così in mostra è stato possibile imbattersi nei lavori realizzati dai ragazzi con la guida di maestri del secondo dopoguerra del calibro del padre dell'arte povera Michelangelo Pistoletto o del poeta delle cancellature Emilio Isgrò, ma anche dei talenti del contemporaneo oggi più in voga come Marzia Migliora, Loredana Longo, Goldschmied & Chiari, Gian Maria Tosatti. Il minimo comune denominatore: divertimento e accessibilità, che a Dynamo significa mettere al centro l'espressione emotiva, la scoperta delle proprie risorse e le relazioni, l'incontro con l'altro, in questo caso attraverso lo strumento privilegiato del linguaggio dell'arte. Fra i lavori iconici le tele di Alfredo Pirri che, lavorando con bambini ipovedenti, ha scelto di utilizzare un pigmento di profumata liquirizia per rendere fruibile l'opera, o i quadri sensoriali di Francesca Pasquali, che ha coinvolto l'utenza nell'assemblaggio di cannucce colorate. Se Omar Hassan ha permesso agli adolescenti di trasformare la rabbia in potenza creativa prendendo a cazzotti la tela con guantoni da pugilato imbevuti di colore, Velasco Vitali ha sensibilizzato sulla sostenibilità coinvolgendo i giovani partecipanti nelle sue sculture fatte di iuta e scarti di pellame. A simboleggiare il concetto di gruppo il *David* in scala 1:1 realizzato con la guida di Andrea Crespi attraverso cento linee tracciate da altrettanti ragazzi o il lavoro ideato da Giovanni Ozzola e posto sullo scalone d'onore della Triennale: un cielo punteggiato di 87 stelle, una per ogni ragazzo che ha preso parte al progetto creativo.

Per rendere l'arte più accessibile e fare respirare il museo come luogo vivo, la rassegna - visitabile in modo gratuito - è stata accompagnata da un calendario di laboratori rivolti ad associazioni di patologia e scuole del territorio condotti da artisti e Staff Dynamo e da talk di esperti del settore. Fra gli eventi in calendario anche l'inaugurazione della Dynamo Art Gallery sul metaverso di Over in contemporanea con un'asta sul marketplace Superare durante la NFT Night interamente dedicata al tema della crypto arte per il sociale.

Per consentire a ogni ospite di divertirsi in piena sicurezza, la componente medica è sempre presente, ma in modo discreto e non invasivo. I responsabili di attività non sono a conoscenza della patologia del bambino. Il "ClubMed" è un'infermeria attrezzata ma allegra e colorata, aperta h 24, dove medici e infermieri gestiscono le procedure di routine e sono pronti a intervenire in caso di bisogno.

IDENTICAMP: EQUITAZIONE

Un'esperienza indimenticabile passeggiando nella natura in groppa a un cavallo o a bordo di una carrozza. Così, i camper hanno sempre la possibilità di scegliere cosa preferiscono

«I cavalli ci prestano le ali che ci mancano. Abbiamo dimenticato come sia strano che un animale così grande, possente e intelligente permetta a un altro ben più debole animale di montargli in groppa». Peter Gray, ricercatore e psicologo americano, ci ricorda quanto speciale sia l'empatia che si instaura tra il cavallo e l'uomo. Lo sanno bene i camper, quando scoprono la straordinaria sensibilità di questo animale grazie a una delle attività di Terapia Ricreativa: l'equitazione. «Abbiamo quattro cavalli avelignesi addestrati per le attività con i bambini all'insegna dell'accessibilità», spiega Mara Luconi, responsabile di quest'area. «Alcuni sono già innamorati dei cavalli e non vedono l'ora di montarne uno, altri invece sono impauriti da tanta possenza. Come sempre, diamo la possibilità di scegliere: **chi non se la sente di montare, o chi ha già cavalcato in passato e vuole provare una nuova esperienza, può optare per la passeggiata in carrozza.** Nessuno, però, può provare entrambe le attività, perché ci sono camper che per varie problematiche non possono scegliere. Il primo approccio avviene in una struttura circolare che ha una rampa accessibile a chiunque e che consente di accarezzare gli animali stando alla loro altezza».

Gli esemplari avelignesi (o Haflinger) si distinguono per il mantello sauro, la coda e la criniera chiare. Devono il proprio nome al paese di Avelengo, Bolzano (chiamato Hafling in tedesco). A trainare la carrozza, invece, è un frisone femmina con il manto nero, una delle razze equine più antiche in Europa, che ebbe origine in Frisia, tra i Paesi Bassi e la Germania. «Al posto delle tradizionali selle americane o inglesi, per la monta utilizziamo la cosiddetta "Bareback Pad", precisa Mara. «Si tratta di una sorta di "cuscino da equitazione" che ci permette, all'occorrenza, di montare in due, per esempio quando un bambino vuole salire sul cavallo ma preferisce farlo insieme a un adulto. Mentre aspettano il proprio turno, i camper possono fare amicizia con gli altri animali della fattoria: due capre, un asino e un pony Shetland. Possono spazzolarli, pettinarli e portarli al pascolo». **Tante volte al Camp, i cavalli hanno prestato un paio di ali ai bambini.** «Una volta uno ci confessò che conviveva con tante paure e, tra queste, c'era anche quella nei confronti di questo animale», ricorda Mara. «Era determinato però a sconfiggere almeno una paura della sua vita e decise di cogliere l'opportunità. Quando concluse l'attività, con le lacrime agli occhi ringraziò la cavalla abbracciandola e baciandola. Per noi è stato meraviglioso. Un altro bambino ci chiese una lista delle cose necessarie ad accudire un cavallo, perché da grande sognava di fare il veterinario e, nel frattempo, voleva esercitarsi. Tornato a casa ha cominciato a frequentare un maneggio. Un adolescente, invece, giorni dopo l'esperienza in carrozza, chiese di andare a salutare la cavalla. L'animale, che si solito si atteggia un po' a diva, fece un gesto del tutto inaspettato: dal suo box allungò il collo così tanto da riuscire ad appoggiare il suo muso sulla sedia a rotelle del ragazzo: un momento emozionantissimo anche per noi».

ACCESSIBILITÀ INCLUSIVA
La particolare rampa permette a chiunque di accedere senza difficoltà alla struttura circolare che consente di prendere confidenza con i cavalli stando alla loro altezza.

ANCHE IN DUE
Al posto della tradizionale sella, viene utilizzata la «Bareback Pad», una sorta di «cuscino da equitazione» che permette, all'occorrenza, di montare con un membro dello staff.

CAVALIERI O COCCHIERI?
Chi ha paura di montare oppure chi ha già cavalcato in passato e vuole provare una nuova esperienza, può scegliere di svolgere l'attività a bordo di una carrozza.

STORIE A QUATTRO ZAMPE
Se il tempo è bello, l'attività si conclude stendendo delle copertine da pic-nic all'aria aperta, raccontandosi storie sugli animali, assieme all'asino, al pony e alle capre.

«A DYNAMO NON SI TORNA MAI A CASA COME CI SI È ARRIVATI»

UNA RAGAZZA

IN EMPATIA

Mentre si aspetta il proprio turno per la passeggiata a cavallo, si sta in compagnia degli altri animali. Si impara anche a spazzolarli.

IN SICUREZZA

Chi monta indossa sempre un casco e una protezione dorsale, a meno che ci siano disposizione mediche eccezionali, come nel caso di soggetti autistici.

AMORE A PRIMA VISTA

I camper possono divertirsi anche a dare da mangiare agli animali, ma solamente alle specie più piccole. Si evita di farlo con i cavalli.

Sopra, durante le passeggiate c'è sempre una capretta che segue i camper a cavallo.

COME RIMANERE INFORMATI
Per conoscere le iniziative di Dynamo Academy è possibile visitare il sito www.dynamoacademy.org. Dynamo Academy è presente anche su LinkedIn e Twitter @DynamoacademyIT.

INQUADRA IL QR CODE E ACCEDI ALL'ULTIMO BILANCIO SOCIALE DI DYNAMO ACADEMY

L'APPROCCIO ESG DELLE IMPRESE È IN CRESCITA

È quanto emerge dalla ricerca "Corporate Social Investment e ESG – Global Impact at Scale" di Dynamo Academy e SDA Bocconi Sustainability Lab, giunta alla quinta edizione. Dall'azione puramente filantropica all'agire sostenibile, attraverso gli investimenti nelle comunità, con particolare rilevanza alla sostenibilità sociale

Imprese e sostenibilità: aumenta l'approccio ESG. Il 59% delle imprese italiane ha un Comitato ESG, in linea con il 61% delle aziende globali. I risultati della ricerca "Corporate Social Investment e ESG – Global Impact at Scale" di Dynamo Academy e SDA Bocconi Sustainability Lab, alla quinta edizione, parlano chiaro: le imprese agiscono in modo organizzato rispetto alla strategia di sostenibilità. **Se il 59% delle imprese ha istituito un Comitato ESG/Sostenibilità, in alcuni settori le percentuali crescono: 71% per healthcare, 69% per trasporti, 68% per beni di consumo e 65% industria manifatturiera.** Il 37% delle aziende, inoltre, ha aderito a United Nations Global Compact (UNGC), che mira a incoraggiare le aziende all'adozione di politiche sostenibili e a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese. Il 44% delle aziende del campione redige, eventualmente rendendoli pubblici, una propria strategia e il proprio piano strategico e di azione in materia di sostenibilità, con percentuali che si alzano nei settori trasporti (69%), beni di consumo (59%), energia (55%). Il 67% delle aziende richiama nella propria strategia gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). «Nelle imprese del campione che fanno investimenti ESG "si afferma sempre di più un modello di filantropia attiva che vede nelle organizzazioni sociali partner attivi da coinvolgere e supportare, al fine di co-creare valore e generare un cambiamento duraturo nel modus operandi". Questa frase presente già nelle precedenti edizioni della ricerca, che da anni portiamo avanti con Dynamo, centra perfettamente i trend riscontrati nell'attuale edizione. **L'obiettivo, più in generale, è di comprendere quali sono le maggiori opportunità per le imprese per creare valore sostenibile sempre più concreto, misurabile e rendicontabile.** Ciò in linea con il concetto di transformative sustainability: nella transizione in corso le imprese innovano i propri modelli di business sempre più sostenibili, con un approccio integrato alla strategia, al fine di massimizzare le opportunità che possono creare valore. Siamo sulla strada giusta ma ce ne è tanta da percorrere ancora e velocemente!» è il commento di Francesco Perrini, Associate Dean for Sustainability, DEI & ICE e Direttore del Sustainability Lab di SDA Bocconi School of Management. Questa release allarga il campo dall'azione puramente filantropica all'agire sostenibile, e indaga gli investimenti nelle comunità e l'approccio ESG delle imprese, con particolare rilevanza data alla sostenibilità sociale. Per come è strutturata, permette un confronto con Global Impact at Scale, analisi del network globale CECP (Chief Executives for Corporate Purpose), di cui Dynamo Academy è partner e contributor, sull'azione delle imprese nei temi ESG e di investimento sociale a livello globale. **«Il benchmark internazionale dà indicazioni alle imprese italiane per incrementare l'impatto nelle comunità. Un'indicazione riguarda la necessità del reporting della S, sia per trovare metriche condivise sia per valorizzare le azioni messe in campo»**. È il commento di Serena Porcari, Presidente e CEO Dynamo Academy. Se il 98% del campione globale utilizza standard e metriche ESG, infatti, il 54% considera sfidante la misurazione della S, a fronte del 10% rispetto alla G, al 6% rispetto alla E e al 33% rispetto alle 3 tematiche congiuntamente. «L'altro aspetto rilevante che emerge dal benchmark», continua Porcari, «è l'opportunità di lavorare su Diversity, Equity e Inclusion con azioni concrete nelle aziende». L'overview, nel confronto con un campione globale di aziende, suggerisce quindi i trend topic per il futuro: l'investimento verso gli stakeholder interni, la ricerca di metriche comuni per il reporting della S e la ricerca di concretezza per le azioni di Diversità, equità e inclusione.

«SE VUOI CONOSCERE QUALCUNO CHE TI CAPISCA DAVVERO VAI A DYNAMO»

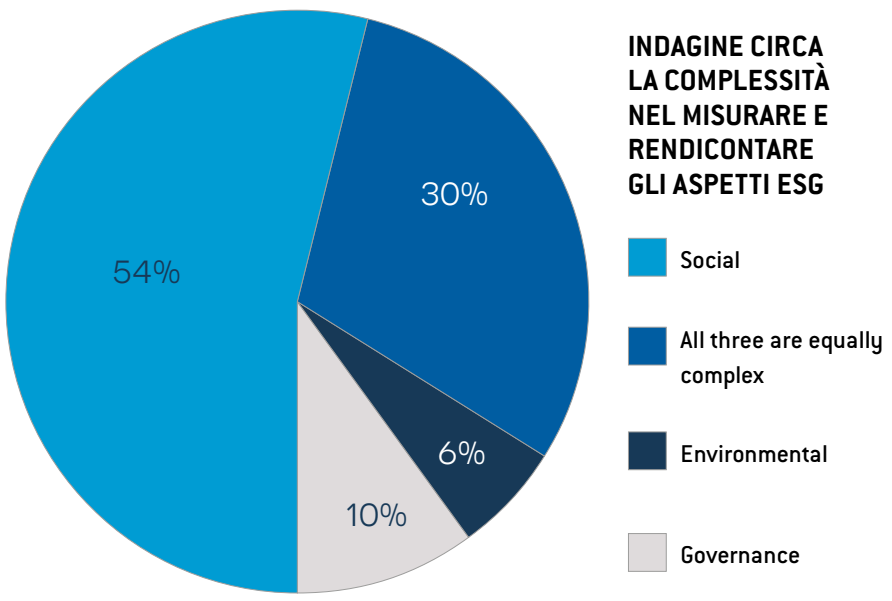
UN BAMBINO

ONU - The Sustainable Development Goals Report

Business for the Common Good: l'appuntamento a Limestre

E la concretezza è il mantra dell'annuale appuntamento di Dynamo Academy Business for the Common Good, conferenza sui temi dell'agire strategico e sostenibile che raduna i decisori aziendali nella discussione sulla creazione di impatto nelle comunità. Quest'anno, l'appuntamento è al Campus Dynamo Academy l'8 e 9 giugno. "Activate, invest, innovate: a new path to social sustainability" è il tema scelto. Tra gli speaker: il Dean di SDA Bocconi Stefano Caselli; Gaia Giussani, Partner ESG di PwC; Virginia Antonini, lead della sostenibilità di Reale Group; Daryl Brewster, CEO di CECP. I temi chiave, oltre a numeri e tendenze della sostenibilità sociale, si addentrano nel ruolo delle imprese per incidere in modo risolutivo nei problemi delle comunità, nell'approfondimento "Role of companies for solving problems of communities", nella gestione strategica della S interna, con "Employees and sustainability - DEI and people engagement", e nella strategia con "Caring strategies for the future". Proprio i temi caldi che emergono dalla ricerca. La ricerca completa, realizzata grazie al contributo di PwC Italia e Reale Group, è pubblicata sul sito dynamoacademy.org

Sopra, la classificazione degli SDGs per aree. Sotto, dalla ricerca emerge che il 54% delle aziende trova sfidante misurare risultati e impatti delle azioni in ambito sociale. Nettamente minore il numero delle imprese che riscontra questa difficoltà in relazione a tematiche ambientali (6%) e di governance (10%). Nella pagina a fianco, in alto: Dynamo Academy; David Tremlett, artista britannico naturalizzato svizzero, ha dato nuova vita ai due vecchi silos situati nell'area del Campus, dove le aziende ospiti di Dynamo Academy svolgono le loro attività di formazione. Sotto, un momento della presentazione con Serena Porcari (Presidente e CEO Dynamo Academy), Francesco Perrini (Direttore del Sustainability Lab di SDA Bocconi School of Management) e Francesco Ferrara, ESG leader per il network PwC in Italia.



Ricerca "Corporate Social Investment e ESG – Global Impact at scale", Dynamo Academy e SDA Bocconi Sustainability Lab

UN'ARCHITETTURA A FAVORE DELL'UOMO

Dynamo Academy sta lavorando con YAC – Young Architect Competitions, società promotrice di concorsi di progettazione e architettura, rivolti a giovani progettisti, per l'Ethical Architecture Award. Insieme, ci sono KME e Oasi Dynamo

Ethical Architecture Award è un progetto orientato a sostenere e premiare un approccio etico all'architettura e alla progettazione, con l'intento di favorire giovani e professionisti il cui lavoro si orienti a favorire una dimensione umana e sociale dell'architettura. Questo il punto di partenza: in un mondo che vede drammaticamente crescere il divario nella distribuzione delle risorse, in cui criticità di natura sociale paiono ogni giorno moltiplicarsi, occorre promuovere una cultura a favore dell'uomo, dei suoi diritti e della sua dignità; l'architettura è fra le principali discipline in grado di favorire benessere ed equità sociale, dando un'identità ai luoghi e garantendo servizi e bellezza all'essere umano. È dunque per affermare una cultura dell'architettura etica e sociale - ovvero di un'architettura a favore dell'uomo - che è nato "Ethical Architecture Award".

Secondo YAC l'architettura è la disciplina che compone e struttura i luoghi dell'azione umana. Così YAC si propone di incentivare la ricerca nel campo della progettazione, fornendo periodicamente temi concreti d'architettura e urbanistica, in grado di provocare gli interlocutori e di generare soluzioni atte a supportare e fornire luoghi fisici per attività umane sempre più volatili e dinamiche. YAC ha scelto di lavorare insieme a Dynamo e proprio a Limestre, nel contesto di Dynamo Academy e Oasi Dynamo, anche grazie al supporto di KME, viene conferito l'award. Il contest è strutturato in due categorie: *built*: architetture costruite, senza vincoli di scala, collocazione geografica, realizzati entro la data di termine delle candidature, ovvero inizio maggio; e *imagined*, con progetti non realizzati.

Il contest si incentra su progetti con particolare valore sociale o che comunque manifestino un positivo impatto sulle comunità per le quali sono immaginate: architetture di riqualificazione delle periferie o contesti socialmente complessi; architetture in Paesi emergenti; architetture sanitarie; architetture per l'educazione e la cultura; architetture per fasce d'utenza con elementi di fragilità come disabili, anziani, bambini; architetture emergenziali; architetture particolarmente virtuose sul piano ambientale; riqualificazioni, interventi di restituzione del patrimonio dismesso alla comunità; strutture pubbliche con particolare vocazione sociale; social housing; spazio pubblico; allestimenti o opere a carattere installativo di particolare rilievo per le tematiche di concorso. La cerimonia si tiene a Limestre il 26 e 27 giugno.

WHERE DREAMERS BECOME DOERS.

**C'È CHI SOGNA UN MONDO MIGLIORE
E CHI DECIDE DI CONTRIBUIRE A CAMBIARLO
DAVVERO.**

I programmi di **Education ▪ Advisory ▪ Corporate Engagement** di Dynamo Academy (la scuola di formazione di **Dynamo Camp**) per ispirare e formare persone, aziende e organizzazioni che vogliono concretamente fare la differenza.

Dynamo Academy
THE GOOD SCHOOL

Dynamo Academy
Milano - Via Bovio 6

Campus Academy
Limestre (PT) - Viale Ximenes 662

www.dynamoacademy.org | progetti@dynamoacademy.org

«SE PENSO A DYNAMO SONO GIÀ FELICE»

UN VOLONTARIO

A SCUOLA DI VITA E DI POSITIVITÀ

Esperienze condivise per imparare nuove forme di comunicazione e linguaggi, intervenendo laddove ci sono fragilità, causate dalla pandemia e non solo. Sono i programmi di Dynamo Academy dedicati agli studenti delle superiori. Nel 2023 la previsione è di raggiungere e formarne più di 1.200

Sono 690 gli studenti coinvolti nel 2022 in programmi di Dynamo Academy dedicati alle scuole: studenti di scuola superiore, prevalentemente liceali. Se nel 2022 si è trattato di istituti scolastici prevalentemente toscani, accolti al Campus di Limestre, nel 2023 i programmi escono anche dal Campus, arrivando sul territorio, inizialmente nel milanese, dove Dynamo Academy ha la sua seconda sede operativa. Nel 2023 la previsione è di raggiungere e formare più di 1.200 studenti e studentesse, sia on site che sui territori. Ma quali sono i temi cuore dei programmi? Su cosa vertono le ore insieme? **Il cuore della formazione riguarda inclusione e sostenibilità sociale nei contesti educativi, il miglioramento del clima nella classe, nelle relazioni tra pari e con i docenti, e la diffusione del Metodo Dynamo.** «Un'esperienza che consiglierei a tutti, ti cambia nel profondo. Facendo il percorso da bendati abbiamo imparato a fidarci degli altri, ci siamo supportati tra compagni e abbiamo imparato a trovare nuove forme di comunicazione e nuovi linguaggi» è il commento di uno degli studenti in formazione al Campus. «A scuola riecheggia la grande positività dell'esperienza condivisa, sono sicura che importante sarà la ricaduta nel quotidiano! Siete stati esempio vivente di un sogno che si può realizzare... un mondo diverso dove ognuno è importante e il gruppo fondamentale. Dove si può essere liberi di mostrarsi con i propri punti di forza e le tante fragilità... senza timori!» è la testimonianza di un docente. **Proprio di intervenire nelle fragilità, quelle che ha lasciato la pandemia e non solo, che stanno colpendo molti adolescenti e spesso paralizzano i gruppi classe, vertono spesso le richieste dei docenti.** I programmi sono definiti ad hoc insieme alla scuola. «L'esperienza del nostro Staff di anni di lavoro con i gruppi di bambini fragili di Dynamo Camp viene adattata al contesto e canalizzata nel gruppo classe, con le sue fragilità ma anche punti di forza e caratteristiche» è il commento di Claudio Montevecchi, Staff di Dynamo Academy. Il Metodo Dynamo è infatti la guida degli interventi e del lavoro con gli studenti. Dagli incontri si esce ricchi del bagaglio di temi chiave dell'essere cittadini: impegno sociale, volontariato, inclusione, sostenibilità, agenti concreti di cambiamento nella propria comunità, in questo caso studentesca.

Sopra, alcuni degli studenti di scuola superiore coinvolti nei programmi.
Tra le attività proposte anche quella della radio.

WORKSHOP METODO DYNAMO

Un progetto di formazione di Dynamo Academy che si basa sull'esperienza della Terapia Ricreativa. Con borse di studio finanziate da Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Il workshop Metodo Dynamo, progetto di formazione di Dynamo Academy all'interno della School of Caring che l'impresa sociale propone nella seconda parte dell'anno, si è svolto nell'ultima edizione, a dicembre 2022, con 16 partecipanti: tra i 19 e i 62 anni, sono arrivati dalle provincie di Pistoia, Prato, Firenze, Milano, Brescia, Pavia, Genova, Latina, Napoli. Tra loro, due corsisti hanno potuto accedere alla formazione grazie a borse di studio erogate da Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Si tratta di una studentessa di 19 anni di Pescia, frequentante il Corso in Tecnico dell'Animazione Socio Educativa rivolto a NEET e donne in condizione di fragilità sociale erogato da Mestieri Toscana co-progettato con Dynamo Academy e di un'assistente sociale di 32 anni, di Alatri (FR) che opera nell'Unione dei Comuni Montanti dell'Appennino Pistoiese. Le corsiste beneficiarie sono state individuate da Dynamo Academy con la collaborazione di Fondazione Dynamo Camp e con il Comune di San Marcello Piteglio. La formazione, tenutasi al Campus di Dynamo Academy, si è articolata su 20 ore di formazione, su storia e principi del Metodo Dynamo, analisi di attività inclusive, progettazione attività inclusive e attività esperienziali. Il Metodo Dynamo proposto da Dynamo Academy si basa sull'esperienza della Terapia Ricreativa Dynamo consolidata da **Fondazione Dynamo Camp, prima Onlus a offrire da 15 anni in Italia percorsi gratuiti basati sulle tecniche di Terapia Ricreativa originate alla fine degli anni 80 negli Stati Uniti, all'interno dei camp terapeutici del network internazionale SeriousFun.** I percorsi di Terapia Ricreativa includono attività sociali, ludiche, anche sfidanti, volte al rafforzamento della consapevolezza e fiducia in se stessi, nelle proprie capacità di collaborazione e condivisione interpersonale, oltre che della comprensione e rispetto del prossimo. Il workshop si rivolge a professionisti del settore socio-sanitario, della scuola (come docenti, insegnanti di sostegno e animatori digitali), del mondo sportivo (come allenatori e preparatori atletici) e dell'ambito artistico ed educativo. Il workshop ha l'obiettivo di diffondere le basi storiche, teoriche e operative del Metodo Dynamo, con il fine di formare i partecipanti a utilizzare e integrare strumenti e metodologie inclusive nelle proprie attività professionali e nella propria quotidianità. La prossima edizione a catalogo sarà il prossimo autunno (prenotarsi scrivendo a: giulia.rosina@dynamoacademy.org). Ma ci sono novità su questo fronte: **lo stimolo è arrivato da un istituto toscano che ha chiesto di organizzarlo ad hoc come formazione per i suoi più di 40 docenti di sostegno. È un segnale forte di un bisogno crescente, e Dynamo Academy si è attrezzata per organizzare workshop ad hoc su specifica richiesta.** Per info: giulia.rosina@dynamoacamedy.org

Semplici, sani e buoni

Biscotti, cantucci, frollini, biscotti bio, confetture bio, nettari bio e succhi, miele bio, snack bio, pasta, salsiccia di cinta senese, liquore al mirtillo, olio bio lavorato a freddo.

«LA VITA MI HA INSEGNATO A SORRIDERE, DYNAMO ME LO HA RICORDATO»

UNA VOLONTARIA

Un'Oasi di benessere tutta da scoprire

Yoga all'aria aperta, escursioni sulle tracce degli animali, percorsi in e-bike ma anche cooking class e concerti. Una riserva naturale che è anche un virtuoso modello di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale

Una riserva naturale di 1.000 ettari di boschi, prati e pascoli dall'altura sull'Appennino Pistoiese. Oggi Oasi Dynamo è un virtuoso modello di conservazione e di sostenibilità ambientale e di responsabilità sociale, che si propone di fare da volano per altre realtà simili del territorio italiano. Il polo scientifico posto a 1.000 metri d'altezza dove ricercatori studiano la biodiversità convive con l'attività agricola e l'allevamento biologico, che sostiene l'occupazione locale valorizzando il territorio. In questo contesto l'hospitality Dynamo, gestita da una società ad hoc, nasce da un incontro rispettoso fra natura ed essere umano, che prende ispirazione dai grandi parchi americani. Comodamente raggiungibile da Firenze e Pistoia, ma allo stesso tempo lontana dal clamore delle mete turistiche tradizionali, Oasi Dynamo è il place to be per i viaggiatori che desiderano scoprire il volto autentico del centro Italia. Per una giornata immersa nella natura è possibile optare per un tour condotto dalle guide esperte di Oasi organizzato ad hoc per famiglie o gruppi di amici, oppure partecipare alle attività del calendario della riserva naturale, come l'orienteering, lo yoga all'aria aperta, le escursioni sulle tracce degli animali o alla scoperta delle stelle. Inoltre, per il secondo anno consecutivo, durante la bella stagione Oasi propone la rassegna talk e concerti, con ospiti biologi, giornalisti, climatologi, musicisti accomunati dalla passione per la natura nelle sue molteplici sfaccettature. Per un'esperienza di più giorni, Oasyhotel offre un'immersione nella natura senza rinunciare ai comfort dell'hôtellerie di lusso. La struttura "diffusa" si compone di lodge immersi nel verde, finemente costruiti con materiali ecosostenibili, due ristoranti di alta cucina, aree ricreative, un campo da tennis, zone relax e wellness, per un'atmosfera accogliente, in un ambiente autentico e confortevole, semplice ma sofisticato. Gli sportivi possono scoprire Oasi con passeggiate a cavallo, il kayak nel lago, itinerari di camminata e percorsi di bike, rispettivamente certificati dalla Scuola Italiana di Nordic Walking e dalla Scuola Italiana di e-Bike. Sono inoltre proposte experiences volte scoprire la cultura locale, come la visita alla fabbrica di prodotti caseari locali, dove piccoli e grandi possono toccare con mano la produzione di latte e formaggio, o la cooking class condotta dallo chef di Casa Luigi, dove gli ospiti - raccolti gli ingredienti stagionali - si cimentano nella preparazione di piatti tradizionali da degustare in compagnia. A sottolineare la vocazione alla Bellezza in cui la natura si interseca con l'opera dell'uomo, a giugno 2023 è nato OCA - Oasy Contemporary Art. Il progetto, inaugurato con i lavori dell'artista svedese David Svensson e del fotografo italiano Massimo Vitali, mira a propone un percorso esperienziale nella natura, che arricchisca la fruizione del paesaggio grazie a mostre e a installazioni ambientali. La stagione estiva si concluderà con la 2ª edizione del Meeting Internazionale del National Geographic. La collaborazione con la prestigiosa istituzione scientifica ed educativa sta portando importanti risultati e idee per il futuro della Riserva Naturale.

Contatti Oasi Dynamo:
www.oasidynamo.org
tel. 345.6410737- 0573.621763
mail: oasidynamo@dynamocamp.org
giulia.santalmasi@oasidynamo.org

PER INFO E ORDINI DI PRODOTTI:
tel. 0573.621782
mail: caterina.frediani@oasidynamo.org

5 MODI PER IMMERGERSI NELLA NATURA DI OASI DYNAMO:

- Pernottare all'Oasyhotel (www.oasyhotel.com)
- Partecipare agli appuntamenti della rassegna Talks & Concerti dell'Oasi
- Partecipare al calendario di escursioni organizzate da Oasi Dynamo
- Partecipare ai campi estivi WWF per i ragazzi
- Pranzare al ristorante Casa Luigi

In alto, Oasyhotel offre un'esperienza nella natura senza rinunciare ai comfort dell'hôtellerie di lusso: una struttura "diffusa" si compone di lodge immersi nel verde. Sopra, l'incontro con Stefano Mancuso, nel quadro della ricca rassegna di Talks e Concerti che l'Oasi organizza.

Costume Dynamo
Style name: *Winch*

Dynamo
The **GOOD** company

«DYNAMO È UN'ESPERIENZA SOLO CON PERSONE GENTILI PRONTE AD AIUTARTI»

UNA BAMBINA

Belli, benfatti e responsabili

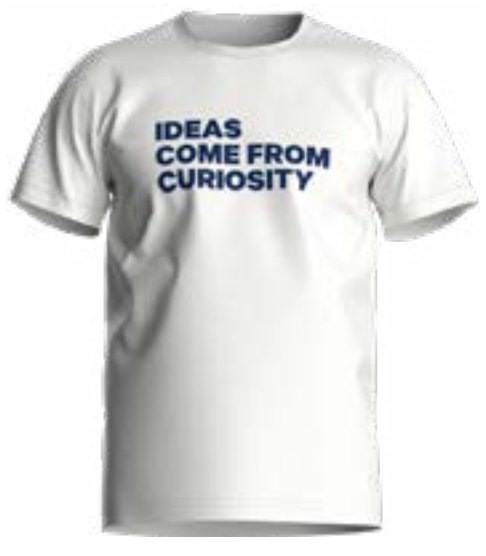
Dal rinnovo della presenza a Pitti Uomo all'ingresso nel mercato internazionale, fino al conseguimento della certificazione B-Corp, prosegue la crescita dell'apparel Dynamo

Sopra, il ragazzo indossa gilet tecnico Andy e maglia costa inglese Stone (come la ragazza al centro). La ragazza a destra, felpa con cappuccio Ozne e gilet tecnico Andy.

Dopo avere chiuso l'anno precedente con la presenza alla Rinascente di Milano durante le feste natalizie, prosegue la crescita dell'apparel Dynamo: dal rinnovo della presenza a Pitti Uomo all'ingresso nel mercato internazionale, fino al conseguimento della certificazione B-Corp. Da quando ha aperto Dynamo Animal House e il primo flagship in Ponte Vetero, zona Brera, è sempre più comune trovare le "felpe Dynamo" per le strade delle città di Milano, non solo. «Ci siamo resi conto molto presto che la componente tecnica unita allo stile semplice e informale ma dalle linee eleganti dell'apparel Dynamo non piace solo agli italiani, ma incontra anche il gusto e le esigenze della clientela internazionale», racconta Andrea Romei, CEO di Dynamo the Good Company. «Così, dopo il rinnovo della presenza a Pitti Uomo dal 13 al 16 giugno, a fine mese Dynamo The Good Company **esporrà la spring summer collection 2024 a Parigi, durante la settimana della moda.** Una collezione che, ponendosi in continuità con la ricerca dei tessuti dall'alta componente tecnica, si rinnova con una proposta di colori che spazia da tinte neutre come l'ocra, il beige e il bianco a pantoni vibranti come il blu royale e il ciliegia. Il fil rouge della collezione dell'anno che verrà sembra essere la duplice variante di ogni capospalla: giacche, felpe tecniche e bomber sono tutti disponibili nelle versioni con maniche e smanicato. Fra queste, da segnalare la nuova proposta funzionale e divertente del bomber munito di sacca. Per il brand nato con la vocazione for good, che fin dall'origine devolve gli utili ai progetti di Fondazione Dynamo, la crescita costante in termini riconoscimento sul mercato va di pari passo con l'impegno sociale, col conseguimento della certificazione B-Corp in primavera. «Come B-Corp **siamo chiamati formalmente a rispettare standard rigorosissimi nelle cinque aree di impatto sociale e ambientale dell'azienda: governance, comunità, lavoratori, clienti e ambiente**. Questo è per noi uno stimolo che ci motiva a continuare a lavorare come abbiamo sempre fatto, coniugando l'eccellenza del prodotto alla finalità sociale», chiosa Romei. In attesa della collezione 2024 presentata a Firenze e Parigi, è possibile acquistare le nuove proposte della stagione primavera estate 2023, facendo tappa a Limestre presso lo shop del Camp, recandosi a Milano presso Dynamo Animal House o il flagship store di Brera e sull'e-commerce.

Qual è il tuo mood oggi?

L'iconica collezione di t-shirt coi valori Dynamo si rinnova, con tre nuove proposte. Ai due classici «Dynamo The Good Company» e «Right to happiness», per la stagione corrente è possibile rinfrescare il guardaroba scegliendo magliette in morbido cotone con stampate le frasi: «Brave curious minds», «Ideas come from curiousity», «Happiness is amazing», per completare la proposta dell'anno precedente: «Be curious e «Be generous». Edizione limitata!



DYNAMO FACTS (BETTER THAN WORDS...)

5

Le organizzazioni Dynamo che contribuiscono al Bene Comune: **Fondazione Dynamo Camp, Dynamo Academy, Oasi Dynamo, Oasi Dynamo Foodco, Dynamo The Good Company**

16

gli anni di Dynamo Camp

87.400

I beneficiari dei programmi di Terapia Ricreativa di Dynamo Camp, bambini e ragazzi con gravi patologie e loro familiari

0

Il prezzo che pagano i beneficiari dei programmi di Dynamo Camp. I programmi sono gratuiti per bambini e famiglie

56.000

Le persone che hanno preso parte a programmi di Dynamo Academy sulla Sostenibilità in ambito advisory o education

10.000.000

I metri quadri di prato e bosco protetti e curati da Oasi Dynamo

COLOPHON // DYBC 11_GIUGNO 2023

Concept by
OZNE Associates
A non profit creative company
86100 Lowfield – Middlewhere
ozneassociates@gmail.com

Progetto grafico e contenuti:
MAG Studio Milano
(Andrea Bertuzzi, Anna Roberta Zagliani)
e Dynamo Camp Editorial Staff

Stampa
Tecnograf srl

LO SAI QUANTO FA 5X1000?

IL TUO 5X1000 A DYNAMO CAMP FA LA FELICITÀ DI TANTI BAMBINI CON PATOLOGIE GRAVI O CRONICHE

Ogni anno in Italia sono oltre 10.000 i minori colpiti da malattie gravi o croniche.
Nella convinzione che la felicità sia un diritto, Dynamo Camp offre gratuitamente programmi di **Terapia Ricreativa Dynamo®** con l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità di vita di bambini malati e delle loro famiglie.

LA FELICITÀ DI UN BAMBINO MALATO NON HA PREZZO. COME IL TUO 5X1000 A DYNAMO CAMP

Codice Fiscale Fondazione Dynamo Camp ETS

900 402 404 76

Dynamo Camp
Right to happiness

Dynamo Camp ETS
Via Ximenes, 716 loc. Limestre
51028 San Marcello Piteglio (PT)

Numero Verde 800-526272

www.dynamocamp.org